

SOPRAVVIVENZA MIRACOLOSA

UN RAGAZZO DI 14 ANNI
SOPRAVVIVE IN STATO DI IPOSSIA
SOTTO L'ACQUA DEL NAVIGLIO
PER 42 MINUTI. IL FORMIDABILE
SALVATAGGIO DEI SOMMOZZATORI

DANTE PELLICANO





Sopra, lo scenario dell'intervento; in basso, Sommozzatori VVF si preparano all'immersione.

urante la manifestazione **EXPO 2015** è stato attivato presso il Reparto Volo di Varese, all'interno della sede aeroportuale di Malpensa, un presidio giornaliero con due unità di personale Sommozzatore, in aggiunta al dispositivo ordinario di soccorso. Questa soluzione ha consentito di fronteggiare in modo ottimale le molteplici criticità connesse alla manifestazione, garantendo rapidità ed efficienza di risposta, anche in considerazione delle collaudate sinergie operative tra i Nuclei specialistici coinvolti.

LO STATO DI IPOSSIA

Tra i tanti interventi effettuati, per la sua importanza, merita di essere ricordato quello che ha interessato un ragazzo di 14 anni, che ha suscitato grande clamore e un interesse a livello internazionale, che ha assunto una forte rilevanza mediatica per aver suggerito al mondo scientifico l'opportunità di procedere a una revisione critica e attenta del fenomeno della sopravvivenza in stato di ipossia.

Il dramma inizia il pomeriggio del 24 aprile 2015, lungo le sponde del Naviglio nei pressi di Castelletto di Cuggiono, quando Miki (come abitualmente è chiamato il giovane Michael, il protagonista della storia) decide di tuffarsi insieme a quattro amici, per un bagno in compagnia. Gli altri risalgono in superficie mentre Miki rimane intrappolato a due metri di profondità.

I Sommozzatori in servizio al Reparto Volo, grazie all'elicottero, giungono sul posto in breve tempo. Immergendosi nelle acque particolarmente torbide e turbolente del luogo dell'incidente, i som-





 $\operatorname{mozzatori}$ riescono a individuare il ragazzo e, con grande perizia, lo liberano e lo portano sulla sponda.

Le condizioni di Miki appaiono subito disperate. È rimasto sott'acqua per 42 minuti ed è in arresto cardiaco da tempo non quantificabile. Il quadro è drammatico e la speranza non trova conforto né nella scienza né nell'esperienza: casi analoghi hanno già tristemente riempito le pagine dei quotidiani.

Il personale sanitario tenta un disperato tentativo di rianimazione, che ha un successo minimo ma paradossalmente rincuorante; si decide il trasporto di Miki all'Ospedale San Raffaele, dove è eseguita una speciale procedura di assistenza meccanica con circolazione extracorporea.

Nonostante il tempo trascorso sott'acqua e le condizioni sanitarie critiche, **Miki sopravvive – e vive!** – tra lo stupore e l'incredulità generale. I medici sono costretti ad **amputare la gamba destra** ma il pieno **recupero delle funzioni cognitive** apre per lui un futuro davvero inatteso, che ha quasi del "miracoloso".

E di **miracolo parla la mamma di Miki**, tedesca e di religione protestante, un miracolo il cui fascino è irrobustito dalla genuinità e dalla tenerezza dei primi pensieri di Miki al suo risveglio rivolti alla squadra di calcio in cui gioca, alla finale di *Champions League* della sua squadra del cuore, a un cocktail a lui gradito, alla ragazza con cui doveva uscire la sera del tuffo nel Naviglio.

I medici hanno descritto Miki come un ragazzo dall'intelligenza molto vivace e spigliata. Soprattutto, Miki è un ragazzo profondamente legato alla propria famiglia, come lui stesso ha raccontato al Corriere della Sera, che ha avuto molta paura di non rivedere più suo fratello, un bimbo di 11 anni affetto dalla sindrome di Down,

che ama profondamente. E proprio l'amore gli ha dato la forza di guarire e di tornare a casa per lui.

I Sommozzatori dei Vigili del fuoco hanno poi incontrato Miki, ormai guarito, abbracciandolo con il calore di un Corpo, il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, fortificato incessantemente da esperienze sorprendenti come questa e animato intensamente da una missione che non conosce la parola "rassegnazione".

INTERESSE IN TUTTO IL MONDO

L'eccezionalità dell'evento ha **suscitato l'interesse della stampa** e del **mondo scientifico**, nazionale e internazionale, tanto che diverse testate estere di rilievo – *The Times, Mirror, The Telegraph, The Local, TIME Magazine, Independent, The Australian*, solo per citarne alcune – vi hanno dedicato ampio spazio e approfondimenti di dettaglio.

Il successo di operazioni come questa, passa senza dubbio attraverso la sinergia delle molteplici professionalità in essere, l'utilizzo razionale e lungimirante delle risorse disponibili e, in particolare, prevede la pianificazione mirata del sistema di soccorso, che non può pertanto prescindere da un approccio olistico nella gestione delle diverse specializzazioni del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco. Non a caso l'esperienza insegna: il binomio Elicotteristi-Sommozzatori è vincente!

Un tale dispositivo di **soccorso integrato**, quindi, è da considerare decisivo e molto funzionale, e deve essere consolidato e sostenuto per il futuro: la storia e l'esperienza costituiscono la base imprescindibile per procedere con rinnovata sicurezza e determinazione, forti e consapevoli della valenza dei risultati conseguiti.